

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il piano di inclusione nelle Istituzioni Scolastiche secondo le recenti disposizioni normative

La normativa di riferimento

- La Direttiva del MIUR sui BES del 27 Dicembre 2012, *Bisogni Educativi, Speciali, e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, vede interessati:
 - Alunni diversamente abili;
 - Alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento);
 - Alunni stranieri;
 - Alunni con A.D.H.D.;
 - Alunni con svantaggio socioculturale, familiare, affettivo etc., ossia, non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health - ICF*) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

STUDENTI DSA

- Certificazioni sanitarie
- Adozione delle misure previste dalla L.170/2010
- Superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni
- Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico il termine per la presentazione delle certificazioni è il 31 marzo

Alunni con svantaggio culturale e socioeconomico o personale e le innovazioni introdotte dalla Direttiva sui BES

●
“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

- *Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, con le stesse modalità sopra indicate.*
- PDP
- Potenziamento della lingua italiana nella scuola secondaria di primo grado
- Verbali e modalità di documentazione dell'attuazione dei percorsi personalizzati

Ruolo e compiti del docente referente per gli studenti con situazioni di svantaggio

- Il docente referente favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori sociosanitari e assistenziali.

Cura in particolare:

- la stesura del PEP concordato fra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;
- le relazioni e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEP, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.
- L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PEP ed aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.

Gli aspetti organizzativi a livello di singola scuola

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. [104/92](#), i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.
2. I componenti del GLHI saranno integrati con risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC (*assistenti educativi culturali*), assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola)

Il G.L.I.

- Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo proporrà al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Programmazione e verifica didattica del Collegio dei docenti

il Ministero dovrebbe evidenziare alcuni indicatori strutturali, di processo e di esito, per valutare la qualità dell'inclusione realizzata nelle singole classi e nelle singole scuole, anche ai fini dell'autovalutazione, oltre che della valutazione delle famiglie e di un soggetto terzo, che inserisca tale valutazione in quella generale del sistema di istruzione.

PIANO DELL'INCLUSIVITÀ

- Il Piano sarà deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR , per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE

Il fascicolo personale dello studente con BES, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola primaria fino al termine del suo percorso scolastico e formativo.

Relatore dott. Andrea Marchetti convegno BES 9
maggio 2013

Indicazioni operative

- cadenza delle riunioni del GLI
- Orari di svolgimento delle riunioni
- Utilizzo del FIS per incentivare economicamente i partecipanti
- Stipula di accordi con soggetti esterni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

- Un maggior decentramento delle strutture territoriali in modo più capillare, poiché si prevede anche l'istituzione dei CTI, Centri Territoriali per l'Inclusione di tutti gli alunni con BES, a livello di reti di scuole, che si debbono collegare con altri organismi.
- Il coordinamento a livello regionale di tutti questi organismi tramite i GLIR,
- Gli UU.SS.RR. debbono approntare al più presto gli opportuni interventi per sviluppare nel territorio un'adeguata organizzazione territoriale e iniziare già da questo anno scolastico i primi fattivi interventi sinergici tra i vari enti.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

- Il ruolo dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.)
- Reti scuole, accordi e intese con i servizi sociosanitari
- I compiti dei Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)
- I docenti che ne faranno parte dovranno possedere specifiche competenze
- L'organico di rete L. n. 35/2012 art. 50 c. b

RUOLO DEI C.T.I.

- Definizione di un organico dell'autonomia
- Costituzione di reti di scuole per la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie
- Definizione di un organico di rete corrispondente ai fabbisogni con carattere almeno triennale da proporre all'USR
- Formazione permanente, prevenzione dell'abbandono, contrasto dell'insuccesso scolastico e del bullismo

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO DI INCLUSIVITÀ

- Gli aspetti della rilevazione, del monitoraggio e della valutazione del grado di inclusività della scuola.
- Attraverso gli strumenti utilizzati dai sistemi della qualità svolgere:
 1. un'analisi iniziale dell'ambiente,
 2. una pianificazione di un piano di miglioramento,
 3. un monitoraggio e verifica di ciò che si sperimenta per evidenziare la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi

PROPOSTE OPERATIVE PER LE SINGOLE SCUOLE

- Effettuare un'analisi approfondita dell'attuale situazione
- Costituire un G.L.I.
- Elaborare un piano dell'inclusività entro giugno
- Costituire reti di scuole
- Definire nuove intese con i servizi

sociosanitari

Relatore dott. Andrea Marchetti convegno BES 9
Maggio 2013

PROPOSTE D'INTERVENTO PER L'USR

- Individuare i C.T.I.
- Elaborare gli Accordi di Programma
- Redigere le Linee Guida per i BES
- Favorire la realizzazione di interventi formativi
- Elaborare nuovi strumenti operativi di analisi e monitoraggio da condividere con le scuole
- Diffondere le “buone pratiche” fino ad oggi realizzate

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Relatore dott. Andrea Marchetti convegno BES 9
maggio 2013